Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 12 novembre** — **Numero 266**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti del 1° corrente mese, ha nominato:

Ministro segretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra l'on. avv. LEONIDA BISSOLATI-BERGAMASCHI, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

Commissario generale per l'aereonautica l'on. rag. EUGENIO CHIESA, deputato al Parlamento;

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'interno l'on. nob. dott. ROMEO GALLENGA-STUART, deputato al Parlamento.

Sua Maestà il Re, con decreto in data 1° corrente mese, ha nominato Sotto Segretario di Stato:

per gli Affari dell'Interno, l'On. Avv. GIACOMO BONICELLI, Deputato al Parlamento;

per gli Affari Esteri, l'On. Marchese LUIGI BORSARELLI DI RIFREDDO, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'On. Conte PIERO FOSCARI, Deputato al Parlamento;

per la Grazia e Giustizia e i Culti, l'On. Avv. ROSARIO PASQUALINO VASSALLO, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. Avv. GIOVANNI INDRI, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Avv. ACHILLE VISOCCHI, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, il Maggior Generale UMBERTO MONTANARI;

per la Marina, l'On. Avv. ANTONIO TESO, Deputato al Parlamento;

per le Armi e Munizioni, l'On. Ing. PAOLO BIGNAMI, Deputato al Parlamento;

per l'Istruzione Pubblica, l'On. Prof. ANGELO ROTH, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. Avv. ROBERTO DE VITO, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'On. Avv. DOMENICO VALENZANI, Deputato al Parlamento;

per l'Industria, Commercio e Lavoro, l'On. Barone ELIO MORPURGO, Deputato al Parlamento;

per le Poste ed i Telegrafi, l'On. Ing. CESARE ROSSI, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti Marittimi e Ferroviari, l'On. Marchese Ing. GIACOMO REGGIO, Deputato al Parlamento;

per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, l'On. Prof. MARIO CERMENATI, Deputato al Parlamento.

Con decreto Luogotenenziale del 5 corrente mese l'On. Dottor SILVIO CRESPI, Deputato al Parlamento, è stato nominato Sotto Segretario di Stato con le funzioni di Commissario generale per gli approvvigionamenti alimentari e i consumi presso il Ministero dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1812 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e per un anno successivo alla pubblicazione della pace è istituito il Ministero della assistenza militare e delle pensioni di guerra.

Art. 2.

Con decreto Luogotenenziale, sentito il Consiglio dei ministri, sarà provveduto alla determinazione delle funzioni di detto Ministero, al passaggio ad esso di quegli uffici, ora appartenenti ad altre Amministrazioni, i quali dovranno farne parte, e a quanto altro occorre per la attuazione del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando Supremo, addì 1° novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1817 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra è istituito, presso il Ministero dell'interno, un altro ufficio di sottosegretario di Stato per il disimpegno di quelle speciali attribuzioni, che gli saranno dal ministro dell'interno stesso affidate.

Art. 2.

Con successivo decreto, sentito il Consiglio dei ministri, sarà disposto quanto è necessario per l'attuazione del presente decreto e per l'assegnazione dei fondi occorrenti.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, addì 1° novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1818 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 59 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 12 febbraio 1888, n. 5195;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto coi ministri del tesoro, della guerra, della marina e delle armi e munizioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra tutte le attribuzioni del Governo per quanto ha rapporto alla aereonautica sono esercitate da un commissario generale avente sede presso il Ministero delle armi e munizioni, nominato con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri.

Egli ha i poteri di emettere ordinanze per la esecuzione dei provvedimenti riguardanti l'aereonautica, per i quali è direttamente responsabile verso il Consiglio dei Ministri, alle cui sedute interverrà tutte le volte che vi si debbano discutere argomenti del suo Commissariato.

Gli è inoltre attribuita la qualità di Commissario Regio per partecipare nel Senato e nella Camera dei Deputati alle discussioni che rientrano nella competenza del Commissariato anzidetto.

Art. 2.

Il commissario generale per l'aereonautica prenderà parte alle riunioni del Comitato supremo per i rifornimenti delle armi e delle munizioni, di cui al Regio decreto 9 luglio 1915, n. 1065, sempre quando vi si tratteranno argomenti relativi all'aereonautica.

Art. 3.

Il commissario generale anzidetto ha facoltà di compilare i programmi dell'aereonautica, di provvedere all'organizzazione dei relativi uffici e comandi, ai progetti delle forniture, ai contratti, ai collaudi e a tutte le altre questioni relative all'aereonautica, comprese le relazioni o gli accordi internazionali.

Egli corrisponderà direttamente con le autorità militari e civili con le quali gli abbisognasse di avere rapporti e queste autorità presteranno pure direttamente a lui la necessaria cooperazione.

Art. 4.

Ogni qualvolta il commissario generale tratterà questioni fondamentali relative ai programmi e agli organici aventi relazioni con l'impiego dei mezzi aereonautici dovrà accordarsi, a seconda del bisogno, col ministro delle armi e munizioni, con quello della marina, col Comando supremo dell'esercito e col ministro della guerra.

Art. 5.

Il commissario generale potrà delegare a Commissioni o ad incaricati speciali particolari funzioni attinenti all'aereonautica.

Art. 6.

Per tutto quanto non sia menzionato nel presente decreto la carica di commissario generale per l'aereonautica è parificata a quella di sottosegretario di Stato.

Art. 7.

Il personale del Commissariato sarà costituito su richiesta del commissario generale, da funzionari civili e militari in attività di servizio e a riposo e, occorrendo, da cittadini esperti, nominati, per la durata della guerra, i quali assumeranno i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e saranno considerati tali ad ogni effetto di legge.

Le nomine eventuali delle persone estranee all'Amministrazione, nei limiti dei bisogni del servizio, saranno fatte con le norme della legge 11 giugno 1897, n. 182, concernente l'assunzione in servizio di impiegati avventizi.

Art. 8.

Le spese di amministrazione del Commissariato faranno carico al Ministero delle armi e munizioni, nel cui bilancio si iscriveranno i fondi occorrenti.

Agli acquisti si provvederà mediante i fondi già stanziati e da stanziare, d'accordo col ministro del tesoro e con quello delle armi e munizioni.

Art. 9.

Con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col ministro delle armi e munizioni, saranno emanate le norme per l'attuazione del presente decreto, in relazione anche ai decreti Luogotenenziali 13 giugno 1915, n. 872, e 26 giugno 1915, n. 993.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, addì 1° novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — NITTI — ALFIERI — DEL BONO — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1792 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'articolo 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

Ritenuto che in vicinanza del comune di Ruvo di Puglia, in Provincia di Bari, esiste un pantano che è causa di grave malaria in quel Comune;

Considerato che, anteriormente alla pubblicazione del predetto Nostro decreto, la cessata Commissione tecnica centrale per le bonifiche ebbe a riconoscere che la bonifica del pantano di Ruvo presentava i caratteri richiesti dall'art 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 per la classificazione in prima categoria, e favorevolmente si sono ora pure pronunciati la Direzione generale di sanità pubblica, con lettera 31 maggio 1917, n. 20907, ed il Consiglio di Stato con parere 3 luglio stesso, anno n. 406;

Visto il regolamento 1° marzo 1917, n. 465;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in prima categoria a termini dell'articolo 3 del testo unico 22 marzo 1900, n 195, le opere di bonificazione del Pantano di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1793 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;

Ritenuto che il disordinato regime del burrone Fontanelle presso l'abitato di Castelbuono, in provincia di Palermo, è di grave pregiudizio igienico all'abitato medesimo e che la sistemazione di detto burrone nel tratto prossimo all'abitato, escluse le opere ad essa coordinate di fognature cittadine e di riordinamento edilizio, riveste i caratteri di cui all'art. 3 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195;

Che la sussistenza di tali caratteri è stata concordemente riconosciuta dalla Commissione centrale per le sistemazioni idraulico forestali e per le bonifiche, dalla Direzione generale di sanità pubblica e dal Consiglio di Stato;

Visto l'art. 10 del regolamento approvato con Nostro decreto 1° marzo 1917, n. 465;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in 1ª categoria, a termini dell'articolo 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di sistemazione del tratto del burrone Fontanelle, presso l'abitato di Castelbuono, in provincia di Palermo, escluse quelle benchè connesse, le quali siano attinenti alle fognature cittadine o al riordinamento edilizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1798 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 7 settembre 1917 fra il delegato del ministro dei lavori pubblici in rappresentanza dello Stato, da una parte e, dall'altra, il rappresentante della « Società ferrarese trazione, forza e luce », per la concessione, senza sussidio governativo, della costruzione e dell'esercizio della tranvia extraurbana, a trazione elettrica, da Ferrara a Pontelagoscuro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno, della grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il primo comma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1612, è così modificato:

« Il Ministero di agricoltura ha facoltà di richiedere, in qualunque tempo, ai fabbricanti di perfosfati minerali e di ossa la denuncia delle quantità di materie prime giacenti o acquistate e dei contratti relativi, nonchè denuncia delle quantità di merce prodotte, di quelle consegnate e da consegnare e dei contratti relativi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1802 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della marina una Commissione alla quale è demandato l'esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra per l'esecuzione dei lavori appaltati dall'Amministrazione della marina, e di forniture di materiali grezzi o lavorati, comunque interessanti l'approvvigionamento della marina.

Sulle proposte della Commissione il ministro potrà decidere senza sentire altre autorità o corpi consultivi.

Art. 2.

Le modalità per la nomina e per il funzionamento della suddetta Commissione saranno stabilite con apposito decreto del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro.

Art. 3.

Alla spesa derivante dal presente decreto, fermo il disposto dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge con l'art. 4 della legge 21 dicembre 1915, n. 1774, si provvederà con apposito stanziamento, da effettuarsi con decreto del Ministero del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della marina per lo esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1801 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 17 giugno 1861, n. 100, con la quale venne approvata la concessione della costruzione di una strada ferrata da Vigevano a Milano, a favore dell'ing. Eugenio Ferrante, sotto l'osservanza delle clausole e condizioni espresse nel capitolato 25 maggio 1861, con la modificazione risultante dall'esemplare annesso alla legge medesima;

Veduto l'art. 9 del capitolato stesso, col quale fu data facoltà all'ing. Ferrante di costituire una Società per la costruzione della detta ferrovia;

Ritenuto che, in base a tale facoltà, il concessionario sostituì, nei menzionati diritti e ragioni, la « Società anonima della strada ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso » costituita in Milano con istrumento 4 marzo 1864, rogito P. Finati;

Visto il R. decreto 24 aprile 1864, n. 1174 (parte supplementare), col quale venne autorizzata la costituzione di detta Società e ne fu approvato lo statuto;

Vista la legge 14 maggio 1865, n. 2279, con la quale fu approvata la convenzione 30 giugno 1864 concernente la conferma, a favore della nuova Società, della concessione della ferrovia, alle medesime condizioni contenute nel capitolato 25 maggio 1861, salve le modificazioni di cui alla citata convenzione 30 giugno 1864;

Visti gli atti di diffida 31 dicembre 1901 e 27 dicembre 1902 mercè i quali il Governo dichiarò alla Società che intendeva riscattare la ferrovia Milano-Vigevano, entrando nel pieno possesso della linea col 1° gennaio 1903;

Vista la legge 11 luglio 1909, n. 488, che, fra l'altro, approvò le diffide notificate e dichiarò effettuato il riscatto della ferrovia in parola, autorizzando il Ministero del tesoro a valersi dei mezzi, indicati negli articoli 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, e 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, per la provvista dei fondi necessari al pagamento del corrispettivo di riscatto, coi relativi interessi, e delle provvisionali da versare alla Società concessionaria, fino a completa definizione delle controversie insorte, relativamente al riscatto medesimo ed alla liquidazione della indennità salvo conguaglio;

Viste le norme stabilite dalla legge 20 novembre 1859 per la liquidazione del corrispettivo di riscatto;

Veduto il verbale 22 giugno 1914 degli accordi intervenuti fra i delegati delle Amministrazioni governative interessate e quelli della Società anonima della

strada ferrata Vigevano-Milano, per Abbiategrasso, nonchè la convenzione 25 luglio 1917, per la liquidazione definitiva del riscatto della ferrovia che determina altresì le norme pel pagamento della somma netta dovuta alla Società, degli interessi dal 1° maggio 1914 alla data di ammissione a pagamento del relativo mandato, nonchè le norme per l'assunzione, da parte dello Stato, del servizio delle obbligazioni sociali;

Ritenuto che la convenzione suddetta venne debitamente approvata dall'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Milano il 15 settembre 1917, come da copia autentica del relativo verbale, rogato dal notaio dott. Giuseppe Tóva, ond'essa è definitivamente impegnativa per la Società;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e resa esecutoria la convenzione 25 luglio 1917, stipulata fra l'Amministrazione governativa e la Società anonima della strada ferrata Vigevano-Milano, per Abbiategrasso, pel riscatto di detta ferrovia, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1903; per la liquidazione delle somme dovute dalla Società stessa per lavori eseguiti, nonchè per l'assunzione, da parte dello Stato, del servizio delle obbligazioni della Società predetta.

Art. 2.

Con decreti Ministeriali sarà provveduto per la inscrizione di apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario in corso, pel pagamento delle somme dovute alla Società anonima per la strada ferrata Vigevano-Milano, per Abbiategrasso, in dipendenza del riscatto sunaccennato, ed in base alla convenzione di cui all'art. 1 del presente decreto, nonchè per l'introito della somma concordata a carico della Società stessa per i lavori giusta il medesimo art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1811 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il bando emanato in data 2 novembre 1917 dal capo di stato maggiore dell'esercito, tenente generale Luigi Cadorna, per reprimere lo sbandamento dei militari del R. esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque, fuori della zona di guerra, sottrarrà o concorrerà a sottrarre alle ricerche delle autorità il militare appartenente all'esercito mobilitato, che, per qualsiasi motivo, anteriormente al 1° novembre corrente anno siasi sbandato, o gli somministrerà vitto od alloggio, o con qualsiasi altro mezzo favorirà la sua diserzione o il prolungarsi della medesima, è punito con la reclusione da tre a quindici anni.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 14 novembre corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1407;
Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272;

Decreta:

Fino a nuova disposizione sono sospese le operazioni nelle Borse di commercio del Regno.

Restano del pari differite le liquidazioni coattive delle operazioni di Borsa già soggette a moratoria, scadute ma non eseguite il 31 ottobre 1917, per le quali l'inadempimento era stato denunciato a norma di legge al commissario funzionante da sindacato.

Durante tale sospensione funzioneranno le Commissioni istituite in esecuzione del R. decreto 30 agosto 1914, n. 919.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 10 novembre 1917.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.
Il ministro del tesoro: NITTI.

COMMISSARIATO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI

Limitazione della vendita delle uova conservate

In relazione alla propria ordinanza 1° ottobre 1917, il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi notifica:

Entro la seconda quindicina del corrente mese di novembre ogni ditta detentrice di uova conservate in calce o in frigorifero non potrà vendere quantitativi di merce superiori complessivamente al 20 per cento per quelle conservate in calce e 25 per cento per quelle conservate in frigorifero delle quantità totali di uova possedute e denunziate a norma del decreto del commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi in data 15 agosto 1917.

Pertanto, tenendo conto della quota del 35 per cento per le uova conservate in calce e del 40 per cento per quelle conservate in frigofero già fissate a tutta la prima quindicina di novembre con precedenti notifiche, le percentuali complessive di vendita concesse fino al 30 novembre p. v., risultano stabilite nella misura del 55 per cento per le uova conservate in calce e del 65 per cento per quelle conservate in frigorifero.

Roma, 11 novembre 1917.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi
CRESPI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 16 aprile 1917:

Pensioni civili.

Marchetti Emilia, ausil. teleg., L. 1909 — Testone Luigi, c. uff. post. L. 3200 — Bianconi Angelo, id., L. 2961 — Ricci Concetta, vedova Salerno (indennità), L. 1900 — Ollino Annetta, ved. Rovera, L. 632,33 — Verdinois Nicola, isp. s. G. civ., L. 8000 — Preti Ernesto, brig. post., L. 1669 — Armelina Giovanni, agente manut., L. 1554 — Burroni Assunta, orf. Pietro, L. 233,33 — Pruker Ziacro, 1° uff. post., L. 2460 — Sartorio Zelmira, id., L. 2880 — Gallarani Maria, aus. teleg., L. 1909.

Massetti Icilio, 1° uff. post., L. 2606 — Pesenti Pietro, id., L. 2856 — Padovan Ettore, id., L. 2718 — Pellecchia Pellegrino, uff. d'ordine, L. 2135 — Sgroi Anna, ved. Giammona, L. 480 — Camporino Luigi, uff. d'ord., L. 2160 — Rigoli Edoardo, capo uff. post., L. 3166 — Alboni Teresa, ved. Mancini, L. 395 — Onesti Guglielmina, ved. Vignali, L. 1343,33 — Barbi Feliciano, capo uff. post., L. 3186 — Origa Speranza, ved. Piai, L. 544,33 — Bruna Pietro, op. guerra, L. 787,50 — Menozzi Giulio, 1° uff. postale, L. 2544 — Ciminelli Attilio, capo uff. postale, L. 3200 — Attolo Giuseppe, brig. postale, L. 1554 — Maschietto Adriana, ved. Canciani, L. 293,33 — Paolantonio Isabella, ved. Mascio, L. 700.

Paladino Raffaello, capo uff. postale, L. 3200 — Bacchi Ferruccio, 1° uff. post., L. 2712 — Loconsole Filippo, brig. post., L. 1520 — Brandi Edoardo, arch., L. 2260 — Adriani Azzolino, operaio mar., L. 647,50 — Amari Gioacchino, capo uff. post., L. 3170 — Lucchelli Giuseppe, id., L. 3146 — Bianco Lucia, ved. Paglia, L. 153,33 — Gennaro Angela, ved. Tomatis, L. 676,33 — Manzi Regelinda, ved. Cappelli (indennità), L. 3200 — Lori Aurelia, ved. Lori, L. 1183,66 — Ricchieri Augusta, ved. Rizzoli, L. 744 — Polloni Giovanna ved. Pievatolo, L. 1890,33 — Volgelsang Matilde, ved. d'Ercole, L. 2666,66 — Panzi Vittorio, 1° uff. post., L. 2362 — Bulgarelli Geremia, brig. post., L. 1378 — Bradamante Antonio, 1° squad. tel., L. 1562 — Amorosi Domenico, agent. manut., L. 1176.

Scarneo Nicoletta, ved. Giuffrida, L. 1157,73 — Caruso Biagio, messag. post., L. 1600 — Rollo, orfani di Giuseppe, L. 666,66 — Casella Giov. Batt., brig. post., L. 2916 — Foglietti Maria, ved. Tagliaferri, L. 1777,66 — Corsini Ersilia, ved. Landucci, L. 472 — Guerra Olivieri Amato, 1° uff. post., L. 2500 — Brigiotti Nicola, id., L. 2736 — Bonanni Marco, archiv., L. 2550 — Cucugliata Benedetto, uff. d'ord., L. 1332 — Gabba Francesco, prof. Univ., L. 8600 — Sasso Maria, ved. Rivera, L. 122,66 — Troili Luigia, ved. Cecere, L. 192 — Bussadori, orf. Edmondo, L. 258,33 — Casarini Francesco, mess. post., L. 1600.

Aloi Giuseppe, capo ufficio postale, L. 3146 — Lunazzi Pietro, id., L. 3429 — Montrassi Elisabetta, ved. Portalupi (indennità), lire 2310 — Persico Paolo, capo ufficio postale, L. 3429 — Porte Agostina, ved. Felter, L. 2889 — Proia Loreta, ved. Proia, lire 450 — Battelli Lorenzo, 1° uffic. postale, L. 2300 — Murchio Gaetana, messag. postale, L. 1600 Lubrario Giacomo, farmacista, L. 2748 — Jannone orf. Vincenzo (indennità), L. 2683 — Desiane Marianna, ved. Zeuli (id.), L. 4180 — Milesi Vittorio, capo ufficio postale, L. 3149 — Quarra Paolo, id., L. 3154 — Zanettini Virginia, ved. Carini, L. 258,83 — Conti Carlo, segretario postale, L. 3166.

Zanotti Alessandro, capo ufficio postale, L. 3186 — Zannetti Letizia, ved. Prezzolini, L. 1088,66 — Miniati Alessandro, 1° ufficiale postale, L. 2237 — Muserra Francesco, brigadiere postale, L. 1600 — Savini Valeriano, id., L. 1554 — Di Marco Antonio, operaio saline, L. 637,50 — Pedevillano Giuseppe, 1° ufficiale postale, L. 1833 — Marchesini Ferdinando, capo ufficio postale, L. 3137 — Becagli Emilia, ved. Resta, L. 1344,33 — Piretti Angiolina, ved. Marino, L. 270,17 — Damele Luigi, segretario postale, L. 2916.

Pensioni militari.

Lang Giovanni, tenente colonnello, L. 7200 — Maresu Antonio, agente custodia, L. 1280 — Murolo Mariano, soldato, L. 612 — Razzini Francesco, id., L. 612 — Mannini Celso, colonnello, L. 6400 — Santorelli Gennaro, brigadiere forestale, L. 1440 — Zanchi Giovanni, guardia carceraria, L. 1200 — Vissani Luigi, 1° capitano, L. 3379 — Zeppilli Augusto, maresciallo finanza, L. 806,66 — Pasquato Pietro, colonnello, L. 4818 — De Natale Pasquale, tenente colonnello, L. 4422 — Salerno Michele, guardia carceraria (indennità), L. 893 — Valeri Valeria, ved. Belletti, L. 868,88 — Luzzatto Filippo, padre Ernesto, L. 630 — Disperati Settimo, padre Giulio, L. 630 — Luccioni Roberto soldato, L. 612 — Cilli Nicola, soldato, L. 612.

Piazzolla Giuseppe, guardia città, L. 396,50 — Mirone Pietro, m. gener., L. 6177 — Raselli Enrico, colonn., L. 4134 — Mutarelli Scipione, serg. mag., L. 889,01 — Siracusa Emilio, maresciallo fin., L. 2014.80 di cui: a carico dello Stato, L. 1939,49; a carico del comune di Palermo, L. 75,31 — Bernardini Leonia, orf. Lamberto, L. 1307 — Galliotto Giuseppe, padre Emilio, L. 630 — Gatti Giuseppe, id. Cirillo, L. 840 — Marsella M.ª Giuseppa, ved. Bellini, L. 630 — Pan Bernardo, padre Giacinto, L. 630 — Zammiello Giuseppe, id. Carmine, L. 630 — Tranquilli Antonio, id. Tullio, L. 630 — Furieri Annunziata, mad. Curria L. 630 — Capasso Felicie, id. Vitale, L. 630 — Nicolais Maddalena, ved. Sepe, L. 655,20 — Schiavulli Ripalta, id. Maggio, L. 630.

Zadra Maria, ved. Furgiuele, L. 1244,33 — De Simone Salvatore, capit. fin., L. 3777 — Sala Carlo, colonnello, L. 4800 — Belotti Alessandro, 1° cap., L. 3695 — Bianchi Luigi, capit. fin., L. 3775 — Beltrami Luigi, carab., L. 378,81 — Panighi Rodrigo, colonnello, L. 6200 — Lucci Guglielmo, tenente col., L. 4642 — Marcutulli Luigi, capitano, L. 3923 — Racheli Vittorio, colonnello, L. 6177 — Molinari Gaetano, magg., L. 3156 — Giampietro Nicola, ten. col., L. 4517 — Verducci Giovanna, ved. Pausera, L. 503,69 — Compagnini Bela, id., Muni, L. 254 — Di Giovanni Giulia, id. Mancarello, L. 1173,33 — Fugazza Giuseppa, id. Luzzatto, L. 630.

Adunanza del 23 aprile 1917:

Pensioni civili.

Gregotti Martino, 1° uff. post., L. 2487 — Minardi Domenico, id., L. 2533 — Moreschi Vincenzo, brig. post., L. 1600 — Pomarici Francesco, 1° uff. post., L. 2564 — Apollonia Mª Teresa, ved. Nardini, L. 300 — Conti Giuseppe, brig. post., L. 1515 — Cielo Antonia, ved. Tucci, L. 277,50 — Gramone Savio, agente manut., L. 1426 — Pintus Pietro, 1° uff. post., L. 2764 — Catani Eugenio, arch., L. 2616 — Lupetti Benedetto, 1° uff. post., L. 2558 —

Dedone Ma Rosa, ved. Lulis, L. 474 — Visentin Marca, ved. Bertan, L. 374 — Suozzi orf. Pacifico, L. 382,66 — Zorzoli Giov. Antonio, brig. post., L. 1509 — Corbelli Maria, ved. Pedroli, L. 660 — Bellinfante Giuseppe, arch., L. 2300 — Tappi Adolfo, brig. post., L. 1125 — Goccini Ismaele, c. d'istituto, L. 3763 — Rabino Delfina, ved. Morando, L. 621,33.

Canella Ma Anna, ved. Carbinovis, L. 715,33 — Gorra Camillo, segret., L. 1921 — Grosso Luigia, ved. Curiore, L. 233,33 — Giordano Raffaele, disegn., L. 2884 — Nigrisoli Maria, ved. Guerrini, L. 1687,33 — Izzo Ma Angela, ved. D'Avino, L. 210 — Di Lorenzo Gaetano, 1° uff. post., L. 2752 — Fantino Cesarina, ved. Musso, L. 1317, 66 — De Gasparis Rosa, ved. Barilari, L. 2666,66 — D'Angelo Margherita, ved. Gemei, L. 160 — Impicciatore Giuseppe, uff. d'ord., L. 1473 — Bacialli Luigi, 1° uff. post., L. 2836 — Pagliari Filippo, ing. genio civ., L. 3391 — Iannucci Marcellino, brig. post., L. 1320 — Maffei Cornelia, ved. Rizzo, L. 1000 — Manca Lorenzo, agente sup. imp., L. 4000 — Saione Angela, ved. Roberti, L. 233,33 — Cipriano Salvatore, aiut. dog. (indennità), L. 4888 — Maestripieri Giuseppe, arch., L. 2400 — Terzi Guido 1° uff. post., L. 1943 — Tommasi Ugolino, L. 2778.

Venturini Olga, ved. Achille, L. 545 — Testore Carlo, cancell., L. 1688 — Soprano Pasquale, brig. post., L. 1562 — Molla Filippo, id., L. 1466 — Damia Silvestro, uff. d'ord., L. 1967 — Mercurio Raffaele, primo agente imp., L. 3600 — Parolini Scipione, brig. post., L. 1554 — Manfredi Giuseppe, id., L. 1429 — Osperone Giuseppe, mess. post., L. 1600 — Gobbi Cesare, capo ag. imp., L. 3600 — Gardelli Camillo, mess. post., L. 1600 — Cirone Francesca, ved. Taglienti, L. 829,33 — Dago Alberto, capo uff. post., L. 2936 — Carminelli Calisto, agent. manut., L. 1586 — Capirone Pietro, agent. imp., L. 2800 — De Pellegrini Luigia, ved. Grandi, L. 333,33 — Luserna Luigi, op. guerra, L. 1000 — Zampella Antonio, brig. postale, L. 1570 — Vesco orf. Giuseppe — Toni Blandina, ved. Soli (indennità), L. 8156 — Stile Domenica, ved. Cardarola, L. 285 — Ruggeri Antonio, brig. post., L. 1554 — Gasoni Maria, ved. Gilioli, L. 1130,33 — Masino Francesco, mess. post., L. 1538 — Ravaglia Domenico, brig. post., L. 1586.

Nardocci Filomena, ved. Santarlasci, L. 609 — Pistoia Cosimo, mess. post., L. 1536 — Levi Moisè, geom. cat., L. 3960 — Grilli Serafino, mess. post., L. 1402 — Izzo Anna, ved. De Rosa, L. 291,66 — Querio Giovanna, ved. Novaria, L. 266,66 — Fissore Giovanni, brig. post, L. 1578 — Fabrizi Maria, ved. Monti (indennità), L. 2100 — Boschi Eufemia, ved. Forni, id., L. 2264 — Doria Ersilia, ved. Manarese, L. 1029,33 — Bagna Costantino, prof., L. 4055 — Candido Francesco, capo sq. tel., L. 1600 — Gregoraci Caterina, ved. Tiraboschi, L. 2011,50 — Murrone Oronzio, agente man., L. 1600 — Cini Ettore, mess. post., L. 1600 — Mengoni Antonia, ved. Ferrari, L. 1146,66, di cui: a carico dello Stato, L. 66,86; a carico della provincia di Vicenza, L. 1079,80 — Ravaglia Nernio, brig. post., L. 1544 — Carofiglio Gaetano, id., L. 1557 — Bavaro Raffaela, ved. Lattaro, L. 333,33 — Infante Ricco Gennaro, brig. post., L. 1578 — Vichi Anna, ved. Badioli, L. 1396 — Pardi Giovanni, diseg. mar., L. 2373 — Poggi Domitilla, ved. Bandera, L. 275 — Galli Domenico, capo uff. post. L. 3429 — Granet Eugenio, primo uff. post., L. 2683.

Carullo Antonio, ag. manut, L. 1600 — Federici Gennaro deleg. tesoro, L. 4800 — Fiorillo Giuseppe, ag. manut., L. 1382 — Gaggiani Giovanni, brig. post., L. 1466 — Guaia Antonio, c. uff. post., L. 3106 — Di Carlo Giambattista, ag. manut., L. 1426 — Cangemi Terasona Michele, seg. rag., L. 1382 — Marchiori Vittoria, ved. Ciriello, L. 333,33 — Temporini Giacomo, brig. post, L. 1594 — De Turris Federico, 1° uff. post., L. 1544 — Benenato Francesco, 1° id., L. 2232 — Cito Luigi, brig. post., L. 1544 — Pirattoni Pio, c. uff. post., L. 3200 — Morazzini Abelardo, 1° rag. art., L. 3590 — Rossi Albina, ved. Riva, L. 973,66 — Nencioni Faustino, mess. post., L. 1600 — Micciulli Angiola, ved. Rametta, L. 921.

Grandi Giuseppina, ved. Storchi, L. 1349, di cui: a carico dello Stato, L. 1123,55; a carico della provincia di Modena, L. 225,45 — Pelosi Anna, ved. Grilli, L. 880,66 — Simonelli Elena, aus. teleg., L. 1342 — Cubeddu Salvatore, mess. post., L. 1653 — Laconi Francesco, ag. manut., L. 1434 — Lobello Cataldo, 1° uff. post., L. 2648 — Castaldo Rosalia, ved. Alabiso, brig. post., L. 414,66 — Bonaccorso Francesco, brig. post., L. 1145 — Randazzo Giuseppina, ved. Scala, L. 1214,66 — Gaspari Pio, farm. c., L. 3793 — Giordani Emma, ved. Riccioli (indennità), L. 4500 — Ceccarelli Luigi, brig. post., L. 1512 — Pignato Roberto, 1° uff post., L. 1901 — Montelatici Attilio, c. uff. post., L. 3146 — Zannoni Montanari Cesare, 1° uff. post., L. 2852 — Frezzolini Augusto, c. uff. post., L. 3200 — Cristoffani Emilia, ved. Bigheri, L. 920, a carico C. P. ferr. Med.

Pensioni militari.

Filippi Enesto, colonnello, L. 6400 — Genovese Luigi, mag. gener., L. 6777 — Campo Antonino, id., L. 8000 — Mirandoli Pietro, ten. gen., L. 8000 — Mazzone Alessandro, 1° capit., L. 3680 — Negro Vittorio, tenente, L. 1428 — Catalani Giacomo, s. tenente, L. 1428 — Bughetto Alvano, soldato, L. 675 — Liuzzi Silvestro, id., L. 612 — Corniola Giacomo, id., L. 1008.

Baldassari Vittorio, guard. carc., L. 1200 — Ciampoli Giustino, capo fur. R. E., L. 1965,60 — Ciampoli Elvira, ved. Ciampoli, L. 655,20 — Guastaferro Maria, id. Nappo, L. 202,50 — Pappadia Emilia, id. Bosany, L. 338,49 — Bianco Maria, id. Cupido, L. 630 — Butti Anna, id. Soliani, L. 655,20 — Baschieri Angiolina, id. Puggi, L. 1115,33 — Ciappi Guido, pad. Giuseppe, L. 840 — Salatiello Giacomo, id. Luigi, L. 630 — Francorsi Giuseppe, id. Giovanni, L. 1500 — Bianconi Pompeo, id. Amedeo, L. 630 — Cominò Guerrino, id. Giacomo, L. 630 — De Vanna Giuseppe, id. Francesco, L. 630 — Barani Antonio, id. Natale, L. 630 — Baiama Mo Anna, ved. Cresto, L. 630 — Basso Elisabetta, id. Antonioli, L. 1480,66 — Muzzin Oliva, id. Ruvaglioli, L. 386,90 — Zulin Gaetano, padre di Pietro, L. 630 — Ottaviani Francesco, id. Quinto, L. 630 — Pugliese Leonardo, id. Rocco, L. 630.

Torre Rosa, madre di Calvini, L. 1120 — Cassotta Pasqua, id. Delfino, L. 630 — D'Italia Paolo, padre di Angelo, L. 630 — La Calandra Giuseppe, id. Giuseppe, L. 630 — Turco Francesca, ved. Cannataro, L. 630 — Cipollato Emma, id. Federici, L. 1600 — Balestrieri Luigia, id. De Merick, L. 1173,33 — Cavaliere, orfani di Francesco, L. 427,33 — Manzoni Claudina, ved. Diotallevi, L. 389,33 — Cristiano Rosa, id. Cucurulli, L. 320 — Olivero Lodivica, id. Revelli, L. 240 — Nanni Mattia, padre di Augusto, L. 630 — Lunardo Biagio, id. Michelangelo, L. 630 — Nuccio Giuseppe id. Giacomo, L. 630 — Capparelli Giov. Battista, id. Giovanni, L. 630 — Baigueri Pietro, id. Angelo, L. 420 — Perini Celso, id. Ottorino, L. 315 — Tolomei Dante, sergente, L. 912 — Tomatis Giov. Battista, guardia, L. 1300 — Caruso Federico, 1° capitano, L. 3923 — Paternò Filippo, m. gen. m., L. 1571.

Seduta del 30 aprile 1917:

Pensioni civili.

Vaccaro Ginseppe, c. squad. teleg., L. 1594 — Reatti Luigi, c. uff. post. 3143 — Gualandi Giuseppe, brig. post., L. 1522 — Campana Adele, ordinaria, indennità, L. 4000 — Narducci Giuseppe, brig. post., L. 1490 — Roggerone Natalina, oper. tabac., indennità, L. 1824 — Bianchini Paolo, ag. manut., L. 1586 — Frontini Maria, ved. Leporati, L. 880 — Ancona Martino, brig. post., L. 1362 — Mezzabotta M.a Anna, ved. Benaglia, L. 2053,33 — De Rose Raffaele, 1° uff. post., L. 2630 — D'Antoni Lorenza, ved. Caruso, L. 319 — Piromaldi Ferdinando, 1° isp. scol., L. 2515,20, di cui: a carico dello Stato, L. 493,19; a carico del M. P. M. Elem. lire 2022,01 — Mariani Guglielmo, c. sq. tel., L. 1600 — Gardano Vespasiano, v. isp. scol., L. 2320,90, di cui: a carico dello Stato, L. 453,77; a carico del M. P. Elem., L. 1867,13.

(*Continua*).

Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 7-10 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di aprile e maggio 1917.

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 7-10 del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale.*

DATA del deposito	COGNOME E NOME del ric d	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
16-3-1917	De Nordiske Fabriker De. No. Fa. Aktieselskap, a Kristiania	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grassi ed oli commestibili e industriali	152-31	16389	11-4-1917
16-3-1917	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddiguere: grassi ed oli commestibili e industriali	152-32	16390	11-5-1917
16-3-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grassi ed oli commestibili e industriali	152-33	16391	11-5-1917
16-3-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grassi ed oli commestibili e industriali	152-34	16392	11-5-1917
16-3-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: grassi ed oli commestibili e industriali	152-35	16393	11-5-1917
27-11-1916	Ifer Adolfo, a Sampierdarena (Genova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: erba « Mathe »	152-22	16229	4-5-1917
23-1-1917	Lanzani Guglielmo, a Bibbiano (Reggio Emilia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: burro artificiale	151-93	16307	3-4-1917
21-2-1917	Navone Pietro ed Erasmo F.lli (Ditta), a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti alimentari	151-100	16377	3-4-1917
9-3-1917	Setmani & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: surrogato di caffè	151-96	16358	3-4-1917
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.**			
21-3-1917	Sodini Giovanni, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: amaro	151-97	16367	3-4-1917
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
12-2-1917	Gadola delle Monache Rosina, a Viterbo (Roma)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti igienici e da toletta	152-1	16323	20-4-1917
4-4-1917	Hodgson & Simpson Limited (Ditta), a Liverpool (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele, sapone comune, detergenti, amido ed altri preparati per la lavanderia; profumerie (inclusi articoli per toletta; preparati per denti e capelli e sapone profumato) Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 372213 e 374189	152-7	16398	20-4-1917
10-4-1917	Noris Randolfo e De Noris Tejerina Maria, a Buenos Aires	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: profumi e articoli di profumeria	152-36	16404	11-5-1917
6-4-1947	Nouvelle Savonnerie « La Vierge » (Anciennes Usines Félix Eydoux (Società), a Marsiglia (Francia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saponi casalinghi e profumati, lessive ed olii	152-10	16401	20-4-1917
24-4-1917	Terranova Raffaele, a Cirò Marina (Catanzaro)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato rigeneratore dei capelli	152-37	16411	11-5-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME dei richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
25-4-1917	Tokalon Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di profumeria, inclusi articoli di toletta, preparati per i denti e saponi, ma esclusi preparati per i capelli e articoli di simil genere per preparazioni per capelli Già registrato nella Gran Bretagna al n. 358835	152-38	16414	11-5-1917
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
23-2-1917	Bellia & Nigra (Ditta). - Fabbrica Nazionale Candele per Automobili, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele d'accensione per motori a combustione interna; automobili, loro parti ed accessorî; apparecchi elettrici in genere	152-25	16341	4-5-1917
23-2-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele d'accensione per motori a combustione interna; automobili, loro parti ed accessorî; apparecchi elettrici in genere	152-26	16342	4-5-1917
23-2-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele d'accensione per motori a combustione interna; automobili, loro parti ed accessorî; apparecchi elettrici in genere	152-27	16343	4-5-1917
23-2-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele d'accensione per motori a combustioni interna; automobili, loro parti ed accessorî; apparecchi elettrici in genere	152-28	16344	4-5-1917
24-4-1916	Monti & Martini (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti per uso di saldature di metalli	152-40	16419	11-5-1917
27-3-1917	Nickels & Todsen (Ditta), a Stoccolma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: utensili e macchine-utensili Già registrato in Svezia al n. 19341	152-49	16424	31-5-1917
22-3-1917	Roulunds Fabriker, ad Odense (Danimarca)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cinghie senza fine; nastri trasportatori; cerchioni pneumatici ed altre guarnizioni per ruote di veicoli automotori, motocicli e biciclette, e fili e cavi di trasmissione Già registrato in Danimarca al n. 802[1913	152-48	16423	31-5-1917
22-3-1917	Terry Herbert & Sons, Limited, a Redditch, Warwick (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: molle, pinze o lavori a stampo ed articoli dei quali le molle, le pinze formano caratteristiche speciali, fogli flessibili di filo metallico per trasmissione di forza o a scopi simili, ganci, viti, chiavarde ad altri simili bolloni, funi di comando in cappi, catene e cinghie per trasmissione di forza, ferma cinghie, porta-cicli e simili e mensole e sopporti per vetrine Già registrato nella Gran Bretagna al n. 365739	151-98	16369	3-4-1917
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
14-4-1917	Anelli Pietro, a Cremona	Marchio di fabbrica distinato a contraddistinguere: pianoforti e loro parti	152-18	16408	30-4-1917
31-3-1916	Industrie Elettrochimiche Messa & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pile, batterie a secco per uso industriale e domestico e articoli affini	152-45	16396	31-5-1917
30-1-1917	Neuville Pietro, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fonografi, grammofoni; macchine parlanti e relativi accessori in genere	152-41	16322	31-5-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
20-3-1917	Pasquali Film (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: determinate pellicole cinematografiche	152-47	16420	31-5-1917
5-4-1916	Pion & C. (Società), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi e accessorî per cinematografi, films cinematografiche e quanto si riferisce ad impianto ed esercizio di saloni da cinematografo, come pure articoli di meccanica, macchine diverse e quanto altro inerente	152-8	16399	20-4-1917
5-4-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi e accessorî per cinematografi, films cinematografiche e quanto si riferisce ad impianto ed esercizio di salone da cinematografo, come pure articoli di meccanica, macchine diverse e quant'altro inerente	152-9	16400	20-4-1917
26-2-1917	Stewart Phonograph Corporation, a Chicago (S. U. di America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fonografi, macchine parlanti, cilindri e dischi per la registrazione e riproduzione dei suoni, organi, parti ed accessorî	152-12	16347	30-4-1917
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
23-2-1917	Bellia & Nigra (Ditta). Fabbrica Nazionale Candele per Automobili, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ceramiche in genere	152-29	16345	4-5-1917
23-2-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ceramiche in genere	152-30	16349	4-5-1917
16-4-1917	Società Anonima Materiali Refrattari, a Livorno	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crogiuoli e materiali simili	152-20	16410	30-4-1917
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
22-3-1917	« Gas Lighting Improvement Company, Ltd », a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: petrolio, benzolo, benzina ed altri prodotti della distillazione di olio, catrame e petrolio, e tutti i derivati di questi prodotti Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 263463, 374882 e 375556	152-42	16370	31-5-1917
28-4-1917	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: petrolio, benzolo, benzina ed altri prodotti della distillazione di olio, catrame e petrolio e tutti i derivati di questi prodotti	152-46	16416	31-5-1917
23-12-1916	Laboratorio Pirotecnico Arturo De Rota (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estintori di incendio, loro parti ed accessorî ad essi relativi	152-11	16283	30-4-1917
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
21-3-1917	Bardelli Fernando Oreste, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili ed accessorî	152-5	16394	20-4-1917
15-2-1917	Mills-Fulford, Limited, a Coventry (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carrozzelle laterali, anteriori e posteriori, e loro parti ed accessorî, per motocicli e cicli Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 369925 e 339926	152-21	15577	4-5-1917
10-4-1917	Società Anonima Costruzioni Aeronautiche « Savoia », a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: aeroplani in genere	152-13	16402	30-4-1917
10-4-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: idrovolanti	152-14	16403	30-4-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso, d'ornamento personale non compresi in altre classi.**			
22-1-1917	American Safety Razor, Company, a Brooklyn (S. U. di America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rasoi di sicurezza; lame, parti e accessori per rasoi; apparecchi automatici per la ripassatura ed affilatura delle lame e cuoi per l'affilatura delle lame	151-94	16311	3-4-1917
23-3-1917	Nutini & Parenti (Ditta), a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guanti di qualsiasi genere	152-4	16384	20-4-1917
		CLASSE. XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
13-4-1916	British-American Tobacco Company, Ltd, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tabacco lavorato in qualsiasi forma	152-44	16367	31-5-1917
12-2-1917	Modiano Saul D. (Ditta), a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta da sigarette	151-95	16326	3-4-1917
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
19-8-1916	Hinks Wells & Co. (Ditta), a Birmingham (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne ed oggetti di cancelleria in metallo o simili, incluse le penne stilografiche	151-91	16127	3-4-1917
19-8-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne ed oggetti di cancelleria in metallo o simili, incluse le penne stilografiche	151-92	16128	3-4-1917
31-3-1917	Industria Italiana della Penna (Società), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne da scrivere	152-6	16397	20-4-1917
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
4-4-1917	Calosi dottor M. & Figlio (Ditta), a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinale	152-19	16409	30-4-1917
19-1-1917	Istituto Farmacoterapico Lombardo, a Busto Arsizio (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ricostituente	152-23	16317	4-5-1917
12-4-1917	Panizzon Giuseppe Achille, a Monastier (Treviso)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto medicinale per la cura delle malattie dei polli e volatili in genere dei conigli, dei suini e contro l'afta epizootica	152-16	16406	30-4-1917
12-4-1917	Lo	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto medicinale per la cura delle malattie dei polli e volatili in genere, dei suini, conigli e contro l'afta epizootica	152-17	16407	30-4-1917
12-5-1917	Rapetti Carlo, comproprietario della Ditta Pelizzoni & Rapetti, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: aghi per iniezioni ipodermiche	152-50	16442	31-5-1917
22-3-1916	Roberts H. & C.° (Ditta), a	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specifico per raffreddori, tossi, corizza e influenza	152-2	16368	20-4-1917
28-3-1916	Synthetic Drug Company, a Toronto (Canadà)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: droghe sintetiche e particolarmente droghe contenenti arsenico Già registrato nel Canadà al n. 20463	151-99	16374	3-4-1917
25-4-1917	Tokalon Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanze chimiche per usi medicinali e farmaceutici e articoli di profumeria (inclusi articoli di toletta, preparati per i denti ed i capelli e sapone profumato) Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 360175 e 360176	152-39	16415	11-5-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
27-4-1917	Coppa Carlo, a Novara	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti chimici industriali	152-43	16383	31-5-1917
24-3-1917	Di Lorenzo Michele e Di Lorenzo Marco, a Pacentro (Aquila)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto chimico industriale	152-3	16375	20-4-1917
8-2-1917	Genevini Fratelli (Ditta), ad Asola (Mantova)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saponi per pulire vetri e metalli	152-24	16327	4-5-1917
11-4-1917	Guatelli Carlo, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: una pasta liscia-colli	152-15	16405	30-4-1917

Nota. — Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate dal giornale *Les marques internationales.*

Roma, 10 settembre 1917. *Il direttore*: VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 18). **2ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
447	29-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Parma)	Eredi della signora Delfina Viadori vedova Frigeri (Pos. n. 610939)	—	1	—	7 —	Cons. 3,50 %	—

Roma, 27 ottobre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 19). **1ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
1070	21-6-1917	Banca d'Italia (Succursale di Spezia)	Cristiani Ernesto fu Antonio (Pos. n. 611088)	—	1	—	3 50	Consol. 3,50 0[0	1-1-1917
13 e 29	8-3-1917	Banca d'Italia (Agenzia di Milazzo)	Catanzaro Agostino fu Agostino (Pos. numero 611089)	— —	1 2	— —	4 50 10 —	P. N. 4,50 0[0 5 0[0	— —
3908	19-6-1917	Intendenza di finanza di Napoli	Agliati Antonino di Francesco (Pos. n. 600061)	1	—	—	140 —	Consol. 3,50 0[0	1-1-1917

Roma, 3 novembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 novembre 1917, in L. 152,20

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 novembre 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 152,20.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *11 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 901).

All'alba di ieri dopo preparazione di artiglieria cominciata la sera precedente, il nemico, oltrepassata la nostra linea di osservazione nei pressi di Asiago, attaccò i retrostanti posti avanzati di Gallio e di Monte Ferragh (quota 1116), riuscendo dopo viva lotta ad impadronirsene. Il 16° riparto d'assalto e riparti delle brigate Pisa (29° e 30°), Toscana (77° e 78°) e del 5° reggimento bersaglieri, con successivo risoluto contrattacco, riconquistarono le posizioni, ricacciando l'avversario e facendo un centinaio di prigionieri.

Un'avanguardia nemica spintasi fino all'abitato di Tezze in Val Sugana venne prontamente attaccata e catturata.

Sul Piave, le nostre truppe di copertura, respinti i riparti nemici che le avevano attaccate sulle alture di Valdobbiadene, passarono sulla destra del fiume distruggendo poscia il ponte di Vidor.

Lungo il medio e basso corso del fiume, scambio di cannonate e raffiche di mitragliatrici.

Diaz.

Comando supremo, *12 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 902).

Dallo Stelvio all'Astico, non si ebbe ieri alcun avvenimento notevole.

Sull'altipiano di Asiago, il nemico rinnovò nel pomeriggio l'attacco delle nostre linee nel tratto Gallio-Monte Longara-Quota 1674 di Meletta di Gallio. L'azione avversaria fallì completamente sotto il nostro fuoco di artiglieria e fucileria; all'estremità nord della fronte d'attacco, dove si ebbe accanita lotta di fanteria, i nostri contrattaccarono, riuscendo a catturare qualche prigioniero.

Sul rimanente della fronte montana, in azioni di contatto con avanguardie avversarie, le nostre truppe avanzate resisterono ovunque validamente.

Nella pianura, attraverso la Piave, vivace attività di fuoco.

Diaz.

Settori esteri.

La ripresa dell'offensiva inglese a nord e a nord-est di Passchendaele, in Fiandra, quantunque avversata dal maltempo, è riuscita in modo soddisfacente. Gl'inglesi hanno raggiunto tutti gli obbiettivi prestabiliti, infliggendo altre forti perdite al nemico.

In Piccardia e in Champagne non vi sono stati che colpi di mano, in massima parte favorevoli ai francesi. In Alsazia, invece, la lotta ha ripreso violenta alle pendici del famoso Hartmaunwillerkopf: ma anche questa volta i tedeschi sono stati sanguinosamente respinti dopo combattimenti all'arma bianca.

In Macedonia la calma è stata rotta sabato scorso da un'audace fortunata incursione degl'inglesi contro le posizioni austro-bulgare sul fronte dello Struma.

In Palestina gl'inglesi, sviluppando la loro recente vittoria nella regione di Gaza, hanno occupato altre importanti località fra le quali Askalon. Il numero totale dei cannoni catturati da essi ammonta ad oltre 70. Le perdite dei turchi si fanno ascendere a 10.000 uomini, senza contare i prigionieri.

Secondo i giornali parigini, i tedeschi sono sbarcati alle isole Aland durante la notte del 10 corrente, completando così l'occupazione di tutte le isole baltiche russe.

Velivoli tedeschi hanno barbaramente gettato bombe sull'ospedale di Zuydchotte, uccidendo e ferendo parecchie persone.

Nell'Africa orientale le forze inglesi continuano a premere i tedeschi a sud-ovest di Mahenge e nella valle di Lukelche, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

Maggiori notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Colpi di mano nemici a nord-ovest di Reims e a nord di Samogneux non riuscirono sotto i nostri fuochi.

Sul fronte del bosco Le Chaume attività persistente delle due artiglierie.

In Woëvre a nord di Flirey abbiamo effettuato una riuscita incursione nelle linee nemiche e ricondotto un certo numero di prigionieri.

Nei Vosgi, dopo viva preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno eseguito un attacco sulle nostre trincee dell'Hartmannswillerkopf. Dopo violento combattimento corpo a corpo, le nostre truppe hanno respinto completamente il nemico che aveva preso piede per un istante nella nostra linea di sorveglianza. Un altro tentativo nemico al Roichakerkopf è rimasto senza successo.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Lotta di artiglieria, più viva nel Belgio, nel settore di Papegoed e sulla riva destra della Mosa, nella regione di quota 341 e nel bosco della Chaume.

Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 11. — Un **comunicato del maresciallo Haig, in data** del pomeriggio, dice:

Forte pioggia cadde durante la notte. L'artiglieria nemica fu attiva contro le nostre posizioni di Passchendaele e sul terreno da noi conquistato ieri a nord del villaggio, ma non vi fu nessuna nuova azione di fanteria.

Operammo un riuscito colpo di mano a nord-est di Warneton.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane abbiamo respinto un colpo di mano contro le nostre posizioni ad ovest di Lens, infliggendo perdite ai tedeschi. Continuiamo a consolidare i guadagni di ieri. Il tempo è sempre cattivo.

Il lavoro degli aviatori è stato ieri a causa della pioggia quasi impossibile. Numerosi velivoli hanno cercato di cooperare con le ondate di assalto della fanteria ed hanno pure cooperato con l'artiglieria. La pioggia ha impedito i bombardamenti notturni. Tutti i velivoli che operavano al disopra delle linee nemiche sono tornati per prudenza all'aerodromo.

PARIGI, 11. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 10 corrente, dice:

Attività media di artiglieria sull'insieme del fronte. Alcune scaramuccie sullo Struma, a Dobropolje e nella regione dei laghi.

LONDRA, 12. — Si ha dal fronte britannico in Palestina, in data 9 corrente:

Abbiamo continuato ad inseguire i turchi in ritirata durante tutta la giornata. La nostra cavalleria è ora al di là di Ascalon. I turchi non hanno avuto il tempo di fare sgombrare dalle popolazioni i villaggi oltre il Wadi-Hesi. Le nostre truppe sono state ricevute lietamente dagli abitanti, i quali hanno dimostrato il loro sollievo e la loro soddisfazione alla vista dei nostri soldati.

La nostra cavalleria avanzando a nord di Sheria è pervenuta a raggiungere parte della retroguardia turca che si ritirava in direzione di Boureir. Il nemico ha distrutto grandi depositi di munizioni che era stato costretto ad abbandonare. Nondimeno una grande quantità di esse è caduta intatta nelle nostre mani. I turchi hanno incendiato vasti depositi e detriti di granate sono caduti sopra una estensione di parecchi acri.

Beithano costituiva la testa della linea strategica che andava da Caza alla linea principale che attraversa la Palestina.

I nostri aeroplani hanno continuato il loro buon lavoro crivellando di bombe i turchi in ritirata. Alla stazione di Arak el Menshike hanno raggiunto con un colpo diretto un treno, mentre con le mitragliatrici ne colpivano un altro. Un rapporto ulteriore dei nostri aviatori dice che la città di El Faloujeh e la stazione di El Tineh sono in preda alle fiamme.

LONDRA, 12. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale tedesca dice:

Nella regione occidentale le colonne inglesi che operano a sud-ovest di Mahenge hanno continuato fra il 23 ottobre e l'8 corrente a respingere energicamente dinanzi a loro le avanguardie nemiche in tutte le località verso est ed inoltre a sud verso Liwale, impadronendosi di prigionieri e di materiale da guerra.

L'8 corrente 3 ufficiali tedeschi, 134 soldati e 140 ascari si sono arresi ad una nostra colonna. Altri 89 ascari si sono arresi nello stesso giorno ad una colonna belga più a nord. Tutti erano o malati o convalescenti. Noi abbiamo ripreso il nostro movimento di avanzata nella valle del Lohelete. Il 6 corrente il nemico subì forti perdite ritirandosi e abbandonando una considerevole quantità di materiale, compreso un pezzo da marina di 105 millimetri e numerosi fucili, mitragliatrici e munizioni. Una mitragliatrice è stata pure presa durante un'azione effettuata dal corpo di Capetown.

I portoghesi sono attivi sul Rovuma.

S. M. IL RE ALLA NAZIONE

Sua Maestà il Re ha rivolto alla Nazione il seguente proclama:

Italiani!

Il nemico, favorito da uno straordinario concorso di circostanze, ha potuto concentrare contro di noi tutto il suo sforzo. All'esercito austriaco, che in trenta mesi di lotta eroica il nostro esercito aveva tante volte affrontato e tante volte battuto, è giunto adesso l'aiuto lungamente invocato ed atteso di truppe tedesche numerose ed agguerrite. La nostra difesa ha dovuto piegare; ed oggi il nemico invade e calpesta quella fiera e gloriosa terra veneta da cui l'avevan ricacciato la indomita virtù dei nostri padri e l'incoercibile diritto dell'Italia.

Italiani!

Da quando proclamò la sua unità e la sua indipendenza, la Nazione non mai ebbe ad affrontare più difficile prova. Ma come non mai nè la mia Casa nè il mio popolo, fusi in uno spirito solo, hanno vacillato dinanzi al pericolo, così anche ora noi guardiamo in faccia all'avversità con virile animo impavido. Dalla stessa necessità trarremo noi la virtù di eguagliare gli spiriti alla grandezza degli eventi. I cittadini, cui la Patria aveva già tanto chiesto di rinunzie, di privazioni, di dolori, risponderanno al nuovo e decisivo appello con un impeto ancora più fervido di fede e di sacrificio. I soldati, che già in tante battaglie si misurarono con l'odierno invasore e ne espugnarono i baluardi e lo fugarono dalle città col loro sangue redente, riporteranno di nuovo avanti le lacere bandiere gloriose, al fianco dei nostri alleati fraternamente solidali.

Italiani!

Cittadini e soldati, siate un esercito solo. Ogni viltà è tradimento: ogni discordia è tradimento; ogni recriminazione è tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni più remoto lembo della patria, e sia il grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. Al nemico, che ancor più che sulla vittoria militare conta sul dissolvimento dei nostri spiriti e della nostra compagine, si risponda con una sola coscienza, con una voce sola: tutti siam pronti a dar tutto, per la vittoria e per l'onore d'Italia!

Dato dal Quartier generale, il 10 di novembre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — SONNINO — COLOSIMO — SACCHI — MEDA — NITTI — ALFIERI — DEL BONO — DALLOLIO — BISSOLATI — BERENINI — DARI — MILIANI — CIUFFELLI — FERA — BIANCHI.

Il generale Diaz ai ministri Orlando e Alfieri

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 10. — Il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Orlando:

« Con animo vibrante di fede nei destini della patria nostra, sono profondamente grato a V. E. del nobilissimo saluto augurale che nella solennità dell'ora presente, raccoglie animi, coscienze ed energie.

L'esercito ad altro non aspira che a meritare la fiducia che il paese in lui ripone e confido che la meriterà appieno.

Generale *Diaz* ».

Il generale Diaz ha così risposto al telegramma del ministro Alfieri:

« Ringrazio V. E. elevate affettuose espressioni che trovano piena rispondenza nell'animo mio mentre assumo alta carica con ferma volontà di prodigare tutto me stesso e con sincera fede nei futuri destini della patria.

Generale *Diaz* ».

Il generale Diaz all'Esercito

Ecco l'ordine del giorno diretto da S. E. il generale Diaz all'Esercito:

« Assumo la carica di capo di stato maggiore dell'esercito e conto sulla fede e sulla abnegazione di tutti ».

Decisioni della Conferenza di Rapallo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 11 (ufficiale). — Il presidente del Consiglio Painlevé e il ministro Henri Franklin Bouillon sono tornati dall'Italia ieri nel pomeriggio. Essi si erano recati a Rapallo col primo ministro inglese Lloyd George e il generale Smuts per incontrarsi col presidente del Consiglio italiano on. Orlando. La Conferenza è durata due giorni ed ha raggiunto importanti risultati.

Il Consiglio superiore di guerra dell'Intesa, reclamato dall'opinione pubblica e dal Parlamento francese da lunghi mesi, è stato finalmente creato ed organizzato. Questo nuovo organismo è destinato a coordinare l'azione politica e militare degli alleati ed è completato dall'istituzione di uno stato maggiore interalleato permanente diretto da tre alte personalità militari, i generali Foch (Francia), Wilson (Inghilterra), Cadorna (Italia). La Francia ha il grande onore di essere stata riconosciuta come sede centrale della coalizione poichè, lo stato maggiore alleato si installerà a Versailles e vi si riunirà normalmente il Consiglio superiore di guerra. Da Ra-

dallo i ministri e i generali si recarono ad ossequiare il Re d'Italia col quale conferirono circa le misure da prendere immediatamente per far fronte all'offensiva austro-tedesca.

Durante il colloquio loro accordato dal Re Vittorio Emanuele e che durò oltre due ore, vennero esaminate varie soluzioni per raggiungere la perfetta coordinazione degli sforzi degli alleati.

Prima di tornare in Francia Painlevé e Henri Franklin Bouillon vollero visitare gli accantonamenti delle divisioni francesi venute in Italia e portare ai valorosi soldati il saluto della Francia.

Nelle varie località in cui passarono essi potettero rendersi conto dell'entusiasmo col quale le nostre truppe erano accolte e delle eccellenti condizioni nelle quali le autorità italiane avevano organizzato le loro installazioni.

Le popolazioni dell'Alta Italia ricevettero in modo commovente i membri del Governo francese. Le più calorose manifestazioni ebbero luogo in tutte le città che attraversarono.

CRONACA ITALIANA

Il genetliaco del Re. — Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto ieri a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

« Io ed i miei colleghi di Gabinetto ci permettiamo di presentare alla M. V. gli auguri pel Suo Augusto genetliaco.

Questa espressione dei nostri cuori è avvivata in quest'ora da un sentimento di devozione e di reverenza ancor più fervido, poichè nell'attuale formidabile prova del nostro paese noi vediamo nella M. V., primo soldato fra i soldati d'Italia, la vivente ed operante immagine della patria, che, con saldo cuore, e con insonne attività fronteggia l'arduo cimento.

Ora, più che mai, si raccolgono intorno alla M. V. tutti gli affetti più alti e tutte le più ardenti speranze del popolo italiano, che non ha che un animo solo ed una sola volontà.

Guidati dall'Augusto esempio della Maestà Vostra, noi tutti compiremo con austera abnegazione tutto il nostro dovere, mentre in questo giorno, con maggior fede che mai, rinnoviamo il voto ed il proponimento che la patria riesca gloriosa dalla prova e che la vittoria sia degno compimento delle giuste aspirazioni e dei supremi sacrifizi dell'Italia nostra ».

S. M. il Re ha così risposto:

« **Giungano a Lei, ed ai suoi colleghi i miei ringraziamenti più vivi.**

Ricambio il cortese pensiero per me con la espressione dei miei voti più fervidi perchè il Governo trovi nel concorso di tutti, uniti di cuore e di volere, la fermezza di opere che assicuri alla Patria, nell'aspra prova, vittoriose fortune ».

Al Presidente della Camera dei deputati, che ha espresso a Sua Maestà gli auguri della Rappresentanza Nazionale, il Sovrano ha risposto:

« **A Sua Eccellenza il Presidente Marcora.**

Mi giungono molto graditi i sentimenti che Ella mi esprime in nome della Camera dei deputati in questa ora difficile in cui il Paese attende dalla concordia di propositi, di opere e di fede, il compimento dei suoi alti destini. Rendo vive grazie anche a Lei personalmente. Affezionatissimo cugino

VITTORIO EMANUELE ».

Il sindaco della Capitale telegrafava:

« S. E. gen. Cittadini - Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Zona di guerra.

L'auspicato genetliaco della Maestà Vostra ricorre in un'ora dolorosa in cui con più intensità di affetto e di fiducia il popolo italiano guarda all'amato suo Re, mentre intorno alla Augusta Vostra Persona si innalzano voti ardenti perchè il nemico sia, dal valore del nostro esercito, al più presto ricacciato dal suolo d'Italia. Roma invia alla Maestà Vostra auguri devoti ed affettuosi.

Sindaco: *Prospero Colonna* ».

Altri numerosissimi telegrammi furono spediti al Re da Roma, da tutte le città d'Italia e dall'estero, dove l'Augusto genetliaco fu celebrato con manifestazioni patriottiche, con virili propositi di tutti gli italiani che in questo momento si stringono intorno al Capo della Nazione per resistere fino all'immancabile vittoria della patria.

Scuola e Patria. — Ieri, al teatro Quirino, in seguito all'appello dell'Unione magistrale nazionale, ebbe luogo, fra la classe degli insegnanti, una grandiosa solenne manifestazione di patriottismo e di civile virtù. Vi assisteva anche, oggetto di fraterno interessamento, una rappresentanza di insegnanti profughi dalle terre invase dallo straniero.

L'assessore per la pubblica istruzione nel municipio di Roma, comm. Di Benedetto, salutò a nome della città gli insegnanti convenuti a congresso e i profughi fratelli. Fra nuovi continui applausi parlarono poscia il R. provveditore agli studi, commendator Martini e l'on. Comandini, presidente dell'Unione magistrale, che concluse fra l'entusiasmo del numerosissimo uditorio:

« L'Italia resisterà. Stretta in un solo fascio essa sarà invincibile. E il nostro sogno di una patria più grande e più umana sarà una realtà. Oggi si sappia che l'Italia vuole resistere e vincere. Sappia il ministro dell'istruzione pubblica che la classe magistrale continuerà a compiere il proprio dovere con austero senso di patria, con sicura fede nei suoi migliori destini ».

Parlarono inoltre parecchi insegnanti, tra cui un maestro del Friuli ed una maestra di Udine.

Infine prese la parola applauditissimo l'on. Roth, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, in rappresentanza dell'on. Berenini, plaudendo all'opera di patriottismo svolta sempre dai maestri ed alla necessità di stringersi tutti intorno al Re per respingere l'invasore ed assicurare, col concorso degli alleati, il trionfo alle nostre armi.

La patriottica ed eletta adunanza si sciolse con una imponente ovazione, tra grida entusiastiche di « Viva il Re! » — « Fuori i barbari! » — « Viva l'Italia! ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 11. — Oggi nel pomeriggio, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re la colonia italiana si recò all'Ambasciata a riaffermare d'innanzi all'ambasciatore la sua fede inconcussa nei destini della Patria.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le istituzioni italiane civili e operaie, delle Banche e delle associazioni di ogni genere.

L'ing. Canciani, presidente della Camera di commercio, espresse all'ambasciatore i sentimenti della colonia, ricordando l'ora grave che la nazione attraversa, ma aggiungendo che nulla può scuotere la nostra fede nell'esercito e nella vittoria finale, quando la nazione sappia mostrarsi virilmente unita.

L'ambasciatore rispondendo rincuorò non nobili parole i presenti, riaffermando la fede comune nella vittoria.

Quindi fra continui applausi lesse il proclama rivolto dal Re alla nazione, il cui monito di chiusa provocò generale entusiastico consenso.

Venne immediatamente aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie dei richiamati, che fruttò 150.000 lire.

Venne quindi inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

PARIGI, 11. — I giornali dicono che un dispaccio da Haparanda dà notizie di Kerenski, il quale dopo avere constatato la impossibilità di ogni resistenza al movimento dei massimalisti, abbandonò Pietrogrado nella notte del 6. Egli uscì dalla città nascosto in fondo ad una automobile. Si afferma che egli fosse accompagnato dal ministro degli esteri Terestchenko e dal generale Alexeieff. Attualmente, secondo lo stesso dispaccio, Kerenski disporrebbe di un esercito di oltre 200,000 uomini, completamente devoti alla sua causa ed al suo Governo.

Egli sarebbe deciso, aggiunge il dispaccio, a recarsi a Mosca per stabilirvi i Governo e marciare poi su Pietrograd. Potrebbe essere d'altronde che quest'ultima decisione fosse resa inutile dagli avvenimenti, poichè le più recenti notizie annunziano che una vera battaglia è impegnata a Pietrogrado, dove le forze di Lenin si trovano in una situazione assai difficile.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.